



Venerdì 3 aprile 2015
Bellinzona, Chiesa Collegiata dei SS. Pietro e Stefano

COMUNICATO STAMPA

**IL REQUIEM TEDESCO DI BRAHMS DIRETTO DA FASOLIS
APRE LUGANO FESTIVAL 2015**

Torna anche quest'anno, il **3 aprile**, l'appuntamento con Lugano Festival per il Concerto Spirituale del Venerdì Santo, che darà il via all'edizione 2015 della prestigiosa rassegna musicale ticinese. Per il terzo anno consecutivo, ad ospitare il concerto sarà la **Chiesa Collegiata di Bellinzona**. Prosegue anche in questa edizione il lavoro di scavo del direttore **Diego Fasolis** sul grande repertorio sacro dell'Ottocento europeo: dopo Verdi e Mendelssohn nelle ultime due annate, è ora la volta di Brahms, con il suo *Deutsches Requiem*. Fasolis guiderà come di consueto l'Orchestra della Svizzera italiana e il Coro della Radiotelevisione svizzera. Di rango internazionale i due solisti, il soprano Natalie Karl e il baritono Detlef Roth. Il concerto verrà diffuso in diretta radiofonica da RSI-Rete Due.

In attesa di trasferirsi al LAC a partire dal prossimo mese di settembre, Lugano Festival riapre puntuale i battenti come ogni primavera, con un concerto di musica sacra per la sera del Venerdì di Pasqua. Prosegue così una ormai pluriennale collaborazione con RSI, I Vespérali, l'Associazione Amici della Musica in Cattedrale e la Città di Bellinzona, che ospita il concerto di inaugurazione, fuori abbonamento.

Il programma è affidato ancora una volta alla sapiente direzione di Diego Fasolis, un maestro noto per il rigore intellettuale e la potenza emotiva delle sue interpretazioni. Nelle ultime edizioni Fasolis è stato alla guida di importanti produzioni sacre, spaziando da Bach a Haendel, da Verdi a Mendelssohn. Per il Concerto del Venerdì Santo 2015, Fasolis indaga un capolavoro del pieno Ottocento, il *Requiem Tedesco* di Johannes Brahms, che vide la luce nel 1867 ma fu eseguito per la prima volta nel 1869, a Lipsia.

Un affresco colossale, in sette parti, che intreccia le voci dei solisti – soprano e baritono – alla massa corale ed orchestrale, in un gioco di chiaroscuri, in cui la parola evangelica viene illuminata con sensibilità esemplare. Nato per la chiesa ma non per la liturgia, il *Requiem* assembla testi biblici in tedesco, scelti dallo stesso Brahms, e rappresenta una riflessione sul momento culminante dell'esistenza umana, quello che mette il singolo di fronte alla morte. Una tematica quanto mai consona quindi alla riflessione spirituale del Venerdì di Pasqua.

Accanto ai professori dell'OSI e ai coristi della Radiotelevisione svizzera, due solisti scelti ad hoc per interpretare il capolavoro di Brahms: Natalie Karl e Detlef Roth sono oggi ritenuti tra i migliori cantanti specializzati nel repertorio lirico e sacro in lingua tedesca. Roth è uno dei più quotati baritoni wagneriani in carriera, di casa al Festival di Bayreuth. Natalie Karl, nata in Italia, si è formata a Stoccarda ed ha debuttato all'Opera di Colonia; oggi è un'artista assai richiesta nei teatri più prestigiosi, da Barcellona a Hong Kong, da Londra a Berlino.

L'evento, fuori abbonamento, è organizzato in collaborazione con RSI – Rete Due nell'ambito dei Concerti dell'Auditorio 2015 (in diretta radiofonica), con I VESPERALI / Associazione Amici della Musica in Cattedrale e Città di Bellinzona.

www.luganofestival.ch
www.vesperali.ch
www.concertiauditorio.ch

Venerdì 3 aprile 2015, ore 20.30 –diretta RSI-Rete Due
Bellinzona, Chiesa Collegiata dei SS. Pietro e Stefano

Concerto Spirituale del Venerdì Santo

ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA
CORO DELLA RADIOTELEVISIONE SVIZZERA

Direttore
DIEGO FASOLIS

Solisti
NATALIE KARL soprano
DETLEF ROTH baritono

Johannes Brahms (1833-1897)

Ein Deutsches Requiem
per soli, coro e orchestra op. 45 (1867)

Nota al programma

Ein Deutsches Requiem di Johannes Brahms è un'opera corale, dal grande organico romantico, per due solisti (un soprano e un baritono), in sette movimenti, che risente fortemente del clima filosofico, estetico e culturale del suo tempo. La prima esecuzione integrale dell'opera a Lipsia è del febbraio 1869.

Si tratta di musica sacra, ma non liturgica, in tedesco, su testi che Brahms stesso ha tratto dalla Bibbia e abilmente utilizzato, secondo un percorso meditativo personale, libero e privo di azione drammatica. Non una messa perciò, ma sette affreschi musicali dalle pennellate sempre diverse e contrastanti; costruzioni apparentemente semplici, cantabili, che si trasformano fino a intonare elaborate fughe, e che scavano nel senso più profondo dei testi, interpretando musicalmente le singole parole. Spazi sonori illuminati da luci a tratti soffuse, a tratti accecanti: una significativa riflessione sull'uomo nel momento più difficile, quello del distacco terreno.

Il *Requiem* prende avvio dal *Discorso della Montagna* (Vangelo di Matteo V, 4-5): «Beati coloro che sono afflitti perché saranno consolati». Un primo movimento e un inizio quasi sottovoce, a rappresentare la beatitudine e la serenità. Segue, nel secondo movimento, un'esortazione alla pazienza e all'attesa, con ampio utilizzo di similitudini legate alla terra e al seminatore, su un ritmo di danza ternario, che procede lento, scandito dai timpani. Il movimento successivo – che affronta il tema del destino dell'uomo, nelle mani del Signore – è affidato al baritono solista, a cui risponde il coro, e si conclude con una grande fuga. Il coro torna nel quarto movimento, a sottolineare quanto “beati” siano coloro che vivono nel desiderio del Signore, e in quello successivo, dove protagonista è il soprano con la sua ampia aria. Centrale nel sesto movimento il tema dell'uomo che, con squilli di trombe, risorge dalla morte e la sconfigge: un'immagine apocalittica, drammatica, a cui partecipa la musica sapientemente organizzata in quadri sonori in crescendo, che sfociano nella potente fuga conclusiva. Il *Requiem* di Brahms termina nella certezza che “beati” sono i morti nel Signore, poiché le loro opere li seguiranno: la beatitudine – già preannunciata nei versi iniziali – ritrova qui la sua serena e trasparente veste musicale.

Un capolavoro creato dalle mani di un compositore-pianista che – mentre è ancora alla ricerca di un proprio linguaggio sinfonico – coltiva la grande tradizione contrappuntistica tedesca, che affonda le sue radici nella sublime lezione di Johann Sebastian Bach.

Gli artisti

ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

Costituita nel 1935 a Lugano, è stata diretta da grandi personalità musicali quali Ansermet, Stravinskij, Stokowski, Celibidache, Scherchen ed ha collaborato con compositori quali Mascagni, R. Strauss, Honegger, Milhaud, Hindemith e, in tempi più vicini, Berio, Henze e Penderecki.

L'OSI è una delle 13 formazioni a livello professionale attive in Svizzera. Composta da 41 musicisti stabili, è finanziata principalmente dal Cantone Ticino, dalla Radiotelevisione svizzera, dalla Città di Lugano e dall'Associazione Amici dell'OSI. Partner internazionale è Helsinn.

Presente da sempre nel cartellone di Lugano Festival e del Progetto Martha Argerich, partecipa regolarmente alle Settimane Musicali di Ascona e alle stagioni musicali della RSI. Si esibisce nei maggiori centri nazionali ed internazionali.

Numerose le produzioni discografiche con importanti etichette quali Chandos, Hyperion ed EMI; da segnalare per Deutsche Gramophon il cofanetto per i primi dieci anni del Progetto Martha Argerich.

Vladimir Ashkenazy ricopre il ruolo di direttore ospite principale dell'OSI dal settembre 2013, per quattro stagioni. Direttore onorario è Alain Lombard e direttore principale, a partire dalla stagione 2015-2016, Markus Poschner.

CORO DELLA RADIOTELEVISIONE SVIZZERA

Fondato nel 1936 da Edwin Loehrer, ha raggiunto rinomanza internazionale con registrazioni radiofoniche e discografiche relative al repertorio italiano tra Cinque e Settecento. Dopo Loehrer, Francis Travis e André Ducret, dal 1993 il Coro è stato affidato a Diego Fasolis, con cui si è sviluppata una ricca attività concertistica e discografica, che lo porta ad essere oggi riconosciuto come uno dei migliori complessi vocali esistenti.

Disco d'Oro, Grand Prix du Disque, Diapason d'Or, Stella di Fono Forum, Disco del Mese Alte Musik Aktuell, nomination Grammy Award e A di Amadeus sono solo alcuni dei riconoscimenti assegnati al Coro dalla stampa specializzata, per le produzioni discografiche pubblicate con Arts, Chandos, Decca, EMI, Naxos, Virgin e RSI Multimedia.

Direttori di spicco come Claudio Abbado, René Clemencic, Michel Corboz, Ton Koopman, Robert King, Gustav Leonhardt, Alain Lombard, Michael Radulescu hanno lodato le qualità musicali del Coro. Grazie alla sua struttura flessibile, il Coro è stato scelto da Cecilia Bartoli quale ensemble protagonista di un nuovo allestimento della *Norma* di Bellini, andato in scena con enorme successo ai Salzburger Festspiele e Pfingstfestspiele nel 2013.

Diego Fasolis

Unisce alla versatilità e al virtuosismo un rigore stilistico estremamente apprezzato da pubblico e critica internazionali. Dal 1986 collabora in seno alla Radiotelevisione svizzera; dal 1993 è maestro stabile dei complessi vocali-strumentali della RSI e dal 1998 de I Barocchisti.

In qualità di maestro ospite collabora con complessi quali il RIAS Kammerchor di Berlino e i Sonatori de la Gioiosa Marca, con orchestre e cori di teatri quali la Scala di Milano, l'Opera di Roma e l'Arena di Verona, oltre che con le maggiori orchestre svizzere.

Tra le sue registrazioni radiofoniche, televisive e discografiche, insignite dei più ambiti riconoscimenti della stampa specializzata, si contano più di cento produzioni. Diplomatosi con distinzione in organo, pianoforte, canto e direzione a Zurigo, si è perfezionato in organo a Parigi e in prassi esecutiva antica a Cremona. Ha eseguito le opere integrali per organo di Bach, Buxtehude, Mozart, Mendelssohn, Franck e Liszt. Nel 2011 Papa Benedetto XVI gli ha conferito il dottorato *honoris causa* per la musica sacra. Dal 2012 collabora stabilmente con Cecilia Bartoli e, per le produzioni dedicate ad Agostino Steffani, ha recentemente vinto due prestigiosi premi ECHO Klassik.

Natalie Karl

Soprano, nata in Italia a Sanremo, si è formata a Stoccarda, iniziando – appena finiti gli studi – a collaborare regolarmente con l'Opera di Colonia. È risultata vincitrice in svariati concorsi internazionali, che l'hanno segnalata come interprete di riferimento per il repertorio in tedesco e per quello in italiano, due ambiti che ha portato in scena con allestimenti teatrali o programmi concertistici per istituzioni quali Staatsoper a Berlino, Bayerische Staatsoper a Monaco di Baviera, Palau de la Musica a Barcellona, Royal Albert Hall a Londra, Semperoper a Dresda, Théâtre du Châtelet a Parigi, Volksoper a Vienna, Vlaamse Opera ad Anversa, Hong Kong Arts Festival. Ha lavorato accanto a maestri quali James Conlon, Christoph von Eschenbach, Kirill Petrenko, Jeffrey Tate e Leopold Hager. Svariate sono le pubblicazioni discografiche cui ha partecipato, per etichette quali EMI, Capriccio, Klangwelten Records e Arte Nova.

Detlef Roth

Originario della città tedesca di Freudenstadt, Detlef Roth ha studiato canto a Stoccarda. Vincitore, nel 1992, della Belvedere Competition a Vienna e del Concorso per Voci Wagneriane a Strasburgo nel 1994, si è presto imposto come il più eminente baritono tedesco della sua generazione, sia nell'ambito operistico sia in quello concertistico. Molto richiesto nei ruoli wagneriani – per i quali è stato più volte invitato al Festival di Bayreuth – si trova a proprio agio con l'intero repertorio lirico, dal Classicismo al Novecento, affrontato in svariate produzioni per il Grand Théâtre di Ginevra, la Scala di Milano, il Festival di Salisburgo, l'Opéra National di Parigi e per i teatri di Berlino, Tokyo, Madrid, Bruxelles, Washington, Amburgo e Lione. Tra i direttori con cui ha collaborato si annoverano Riccardo Chailly, Daniele Gatti, Valery Gergiev, Marek Janowski, Kurt Masur, Armin Jordan, Kent Nagano, Simon Rattle, Wolfgang Sawallisch, Giuseppe Sinopoli, Christian Thielemann, Lorin Maazel, David Zinman e Jeffrey Tate.

Lugano Festival è promosso dalla Fondazione Lugano Festival,
in collaborazione con la Città di Lugano e con Lugano Turismo

con il sostegno di

Repubblica e Cantone Ticino/Fondo Swisslos , Città di Lugano, RSI Radiotelevisione Svizzera di lingua italiana, FOSI Fondazione per l'Orchestra della Svizzera Italiana, Artepila Stiftung, Fondazione Ing. Pasquale Lucchini.

Lugano Festival gode inoltre del sostegno di:

UBS, BSI, Cornè Banca, Corriere del Ticino, Banca Stato, Suono Vivo, Percento Culturale Migros, FRSC Fondazione Svizzera per la Radio e la Cultura

Media partner: Corriere del Ticino

CONCERTO FUORI ABBONAMENTO

Prevendita biglietti:
Bellinzona Turismo e Eventi
Tel +41 (0)91 825 21 31
Prezzo unico fr. 50.00

www.luganofestival.ch

Info:

Tel. +41 58.866 48 30

lunedì, martedì, giovedì 14-17.30

info@luganofestival.ch

Ufficio stampa

Ellecisuisse. Tel. +41 78 7146702 e-mail: chiara.lupano@ellecisuisse.ch

Ellecistudio. Tel. +39.031.301037 e-mail: chiara.lupano@ellecistudio.it